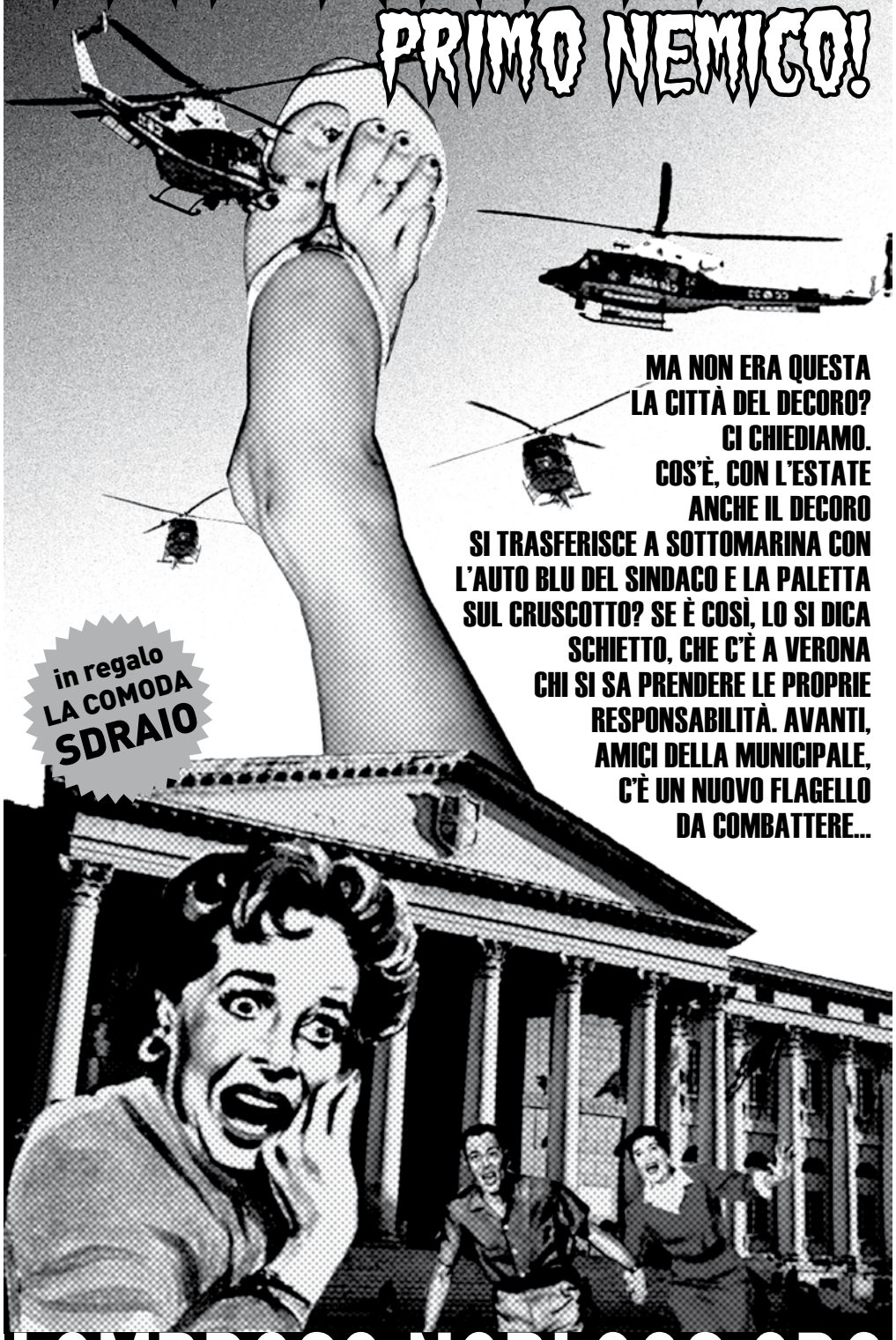
L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero otto (2009, a. II). In attesa di giudizio divino.

INFRADITO PRIMO NEMICO!



MA NON ERA QUESTA LA CITTÀ DEL DECORO? CI CHIEDIAMO. COS'È, CON L'ESTATE ANCHE IL DECORO SI TRASFERISCE A SOTTOMARINA CON L'AUTO BLU DEL SINDACO E LA PALETTA SUL CRUSCOTTO? SE È COSÌ, LO SI DICA SCHIETTO, CHE C'È A VERONA CHI SI SA PRENDERE LE PROPRIE RESPONSABILITÀ. AVANTI, AMICI DELLA MUNICIPALE, C'È UN NUOVO FLAGELLO DA COMBATTERE...

in regalo LA COMODA SDRAIO

L'estate è arrivata e le presenze turistiche in città sono sempre meno presenti. Aggiungi che la lirica dei registi fru-fru non tira più come un tempo neanche tra i crucchi, che il Liston è tutto da rifare, che parcheggiare un pullman costa più che comprarlo e che la mostra del Louvre la vedremo fra qualche anno a casa della Perbellini su un vecchio dvd portato da una classe in gita a Parigi, qui si rischia che la città diventi un deserto. Del resto si sa, sotto il pavé la spiaggia, e tutti i cantieri scavabuche che ci sono in giro stanno ricostruendo un habitat sahariano. E nel deserto è purtroppo più facile che i suoni sgraditi ti arrivino all'orecchio. Così, se ti avventuri in una via Mazzini agostana liberata da tedeschi vocianti e giapponesi foto-ossessionati rimane solo quel volgare e ritmico splich splach, quel raccapricciante sciabordìo da piede sudato, quell'innaturale divisione dell'alluce dalle altre quattro dita. Il tutto condito da un odore nauseabondo di plastica cotta al sole.

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

... E COL TUO PAREO CI FAREM UN TROFEO

L'infradito minaccia il decoro e lo stile scaligero contaminando le nostre impronte cristiane

Lemon Hunter

Un po' ci è venuto in aiuto Lapo Elkann. Basta girare i locali da aperitivo per ritrovarsi circondati da mocassini scamosciati portati senza calze. Impossibili da guardare, ma almeno il sudore ristagna sulle interne solette di cuoio e permette lo scivolìo nella pozzangherina interna.
I panni sporchi si lavano in casa.
Un po' ci salva il movimento di resistenza dei metallari della Valpolicella, che ogni estate scende a valle per ricordare l'importanza delle Nike nere un po' alte, quelle sempre in offerta, con i lacci stretti che sembrano custodire i piedi di una geisha, e con le calze di spugna bianche, comprate dalla mamma di buon cuore in un pacco da 20 al mercato.
Un po' li abbiamo fregati con sta moda del trekking e della scalata; abbiamo formato un esercito che va a fare arrampicata in una palestra nella pianissima San Giovanni Lupatoto e che anche a ferragosto indossa delle specie di Moon boot un po' tecnici, con la suola fatta con la stessa gomma dei copertoni della Formula 1.
Il nemico sembrava sconfitto, ma l'onda teutonica delle Birky ha portato da qualche anno a questa parte l'illusione che il piede possa respirare.
Ma non è così, non sarà così. Non qui.
Il piede deve restare chiuso nella sua scarpa, come l'uomo deve rimanere chiuso nella sua casa. Ma siamo matti? Anni e anni di bombardamenti subliminali non sono serviti a niente?
Provate ad andare sul Lago. Li vedete ancora i sandalini in gomma per evitare di farsi male con i sassi? No. L'abbiamo inquinato, abbiamo costruito passeggiate scomode e piene di scogli, e abbiamo liberalizzato licenze di piscine anche se quella è zona di emergenza idrica.

Girate tra i solchi dei campi. Li vedete ancora quei contadini con i sandali in gomma, quelli colorati un po' trasparenti degli anni '80? No, li abbiamo sostituiti con clandestini che hanno scarpe recuperate chissà dove e che non hanno certo la possibilità di comprarsene un paio per l'estate.
E provate ad andare a vedere "Barbarossa", il nuovo film di Renzo Martinelli voluto dal Senatùr. Non vedrete un sandaletto nemmeno se manipolate l'immagine con After Effect.
L'infradito divide, isola l'alluce dagli altri.
L'infradito fa camminare come sul calcio saponato.
L'infradito fa un suono assordante, insopportabile.
L'infradito viene addirittura portato,a volte, con i pantaloni lunghi.
L'infradito stimola i rumeni a stare tutto il giorno nel parco con le ciabatte da piscina.
L'infradito è mondialista.
Nel silenzio generale lo gridiamo forte, la nostra è una battaglia di civiltà:
Richiediamo d'urgenza un intervento del comune che riporti ordine in una città svuotata, dove questi luridi e immondi piedi scorrazzano impuniti su un sottile velo di sudore.
Che gli infradito siano ricacciati con i bonghi tra le mura domestiche e che nelle piscine comunali si rivedano i classici, padani e pudici, zoccoli da infermiere.

L'ESTATE DI PAOLO VALERIO

La cultura che ci offre la Provincia condita con fresca salsa cren

Quel Brutale Finalmente

Cos'è il male? Cos'è la cattiveria? Se lo chiedono da mesi nella tana in cui si sono rifugiati gli uomini dello staff di Paolo Valerio, da molte settimane regredito a uno stato infantiloide.
Tutto è venuto alla luce tra nani dell'alta Lessinia, ballerini che danzano nella pearà, cuochi obesi bianchi e rosa che rosolano un pollo arrosto, un meridionale sfinito che tira un carretto di ebano pieno di salamelle e mangiatori di fuoco padano. Siamo nella sala rossa della Provincia e questa è la conferenza stampa di presentazione di Provincia in Festival: 240 mila euro di cui 85 destinati al Festival Veneto, voluto dall'assessore provinciale "alla cultura popolare e all'identità veneta" Matteo Bragantini. Ma l'artefice di tutto, il protagonista assoluto è il direttore artistico Paolo "Paul Valery" Valerio, l'uomo che ha speso questi quattro soldi per un programma che prevede nientemeno che Il Duo di Picche alla sagra di Bovolone, Raf Vallone a Pian di Castagnè col suo monologo "From formalina with love", Grazia De Marchi a Palù nel suo show-espiazione "Anch'io sono veneta", Marco Ongaro che presenta il suo cd "Cara, mi dò un altro paio di frustatine sui coglioni e poi vengo a letto" e altre amenità di richiamo internazionale. La presentazione è il trionfo dell'inciucio, l'apoteosi del famo & dimo provinciale: la stampa è contenta, grandi sorrisi, applausi e pacche sulle spalle per tutti i politici presenti finché, portato sugli scudi da due pescivendoli dello Sri Lanka in livrea, entra lo stesso Paul Valery senza il suo consueto aplomb, tutto spettinato e con un enorme Winnie the Pooh stretto al petto. Incredibile! Esplode a piangere, singhiozza, e balbettando racconta il suo dramma estivo a parole smozzicate. Per essere più bello in occasione della conferenza stampa si era fatto dare una tiratina dal chirurgo plastico veronese Furlan, che aveva portato con sé in sala operatorio il figliolo, noto teorico di un sistema per purificare i cervelli dal male e attualmente disoccupato. I due avevano iniziato a litigare su dove incidere Valerio: zigomo o cervelletto? Palpebra o meninge? Angoli della bocca o lobo del cervello? Alla fine tra padre e figlio sono volate parole grosse e nella tensione generale qualcuno ha fatto casino. Paolo Valerio si è svegliato tirato come un tamburo. Un tamburo di latta. Un bamboccione regredito allo stadio neurologico di due anni. Dopo l'incresciosa conferenza stampa (di cui nessun giornale "serio" ha osato parlare) il direttore artistico è stato fatto sparire. Sembra sia stato avvistato al parco giochi di Neverland.

ALTRO CHE CEMPIONS!

Finale al cardiopalma per la Viva Cup che incorona la Padania master of the universe

Silvio Fato

Se passeggiando per Garda vedete un brigantino attraccato, dal quale scendono una dozzina di pirati che urlano a squarciagola "Go-zo! Go-zo!"; se nel centro di Veronda trovate damerini con mustacchi e fioretto che vi chiedono soddisfazione; se rimanete travolti sulle strisce da un'orda di camuni e cimbri che sfrecciano ai 300 all'ora su un autobus di linea... non preoccupatevi, non sono casi isolati. Sono bensì i folkloristici e ameni tifosi della Viva Cup, torneo mondiale per nazioni non riconosciute dalla Fifa, che si tiene ogni anno (e quest'anno l'onore dell'organizzazione ce l'ha la Padania, già vincitrice del torneo in Lapponia del 2008) e che vede affrontarsi squadre del calibro di Gozo (isola maltese), Occitania, Lapponia, Kurdistan, Aramea, Camerun anglofono, per citarne alcune, nonché la nostra grande e insuperabile corrazzata: la Padania!

Io e un caro amico, non avendo nulla nella vita di meglio da fare, lui perchè tornava dalla Siberia dove dei comunisti di stirpe sefardita l'avevano inculato per mesi e aveva voglia di distrarsi un pò con del sano turbo-leghismo, io perchè avevo un'unghia incarnita e non volevo pensare alle mie sfighe, decidemmo di andare a vedere l'appassionante finale della VIVA CUP, allo stadio Bintigodi: Padania Vs. Kurdistan.
Inizia da dove si era conclusa l'ultima sfida con i croati (vi ricordate? Tutti a puttane); ora però le peripatetiche travestite da sorelle di una confraternita del lago di Iseo, capeggiate da suor Rosa Bazzi, scendono sul terreno del Bentegodi con magliette recanti scritte come: "il necro bisogna perdonarlo, non odiarlo!", "Tifo per Gesù (ma anche scabbia e colera, perché no?)".
La coreografia accompagna il grande trascinatore di folle, il Senatùr, che come un carbonasso della Val Camonica striscia tra l'erba del campo mentre alcune assistenti gli tolgono la bavetta che scende abbondante dalla bocca, talaltre gli muovono i muscoli mimici di quella parte di faccia che non dà segnali di espressività.
"Padaniaaaaaaaaaaa!", urla al microfono e i 40.000 (o 400.000, ora non ricordo) dello stadio rispondono ad Hoc (gli occitani ad oc... n.d.a). Ci sono anche Davide Pisato, il veronese grande protagonista della Clericus Cup, che interviene per predicare sui valori ecumenici dello sport: "Siamo tutti fratelli" sta per dire, quand'ecco che Bobone Marrone gli entra ad altezza ginocchio sussurrandogli "parla adesso!", e il neoparlamentare Lorenzo Fontana, sorpreso dalle telecamere a cantare "Elas Elas", con le dita nel naso.
Grande festa, insomma.
Interviene pure il neopresidente della provincia Miozzi, che annuncia entusiasta il nuovo gassificatore che sostituirà il parcheggio Arena, un'opera che i veronesi vogliono e che farà girare l'economia della città. All'annuncio i curdi atterriti, forse per un'interpretazione errata del traduttore, cercano di squagliarsela ma vengono acchiappati dalle Ronde della Cancellata e ributtati in mezzo al campo a calci in culo. Dopo la stretta di mano (con guanto chirurgico), la schedatura, l'analisi del dna e un controllo protoscopico, la partita finalmente sa da iniziare. E che partita!
Una merdata colossale: ti-tic ti-toc, finchè all'improvviso nella canicola, Bertozzi e Barozzi mettono a segno un uno-due micidiale che stende i curdi al tappeto, tra la folla esultante che urla "Padania Cristiana e mai Musulmana" (cori subito spenti riporta E.S. dell'Arena, ma è un bugiardello come il suo jornale, n.d.a.). Finisce 2-0!
Tripudio: Calderoli segna il terzo in rovesciata, ma la partita è già finita da 2 ore.
Tosi parla con i giornalisti ma poi si accorge che sono i pali della porta; Raz Degan, prossimo Alberto da Giussano sul piccolo schermo, firma autografi ma poi viene placcato da Rosy Mauro che gli infila in bocca tre metri di lingua, la lingua dell'amore; Alida Ferrarese canta a squarciagola la sua hit "Frontiere Chiuse", mentre i Giovani Padani vendono il suo Cd "Life and death in Polesella"...
e il piccolo Bosso? Il piccolo Bosso, grande organizzatore dell'evento, piagnucola in tribuna in mezzo ai vocabolari di latino e le biografie di Cattaneo... vai tranquillo giovane Renzo, questa volta ce la faràì, "la Padania è meglio della merda", come diceva Don Minali!

I TATUAGGI DELL'ESTATE

Che estate sarebbe senza far sfoggio di sfregi indelebili sulla pelle? Pensate che c'è ancora chi si ostina ad andare in spiaggia o alle Santini senza aver vergato di niente il proprio corpo.
Ma basta nomi della figlia in gaelico o finto giapponese che in realtà vi hanno tatuato la ricetta del sushi a vostra insaputa! Basta tribali e ghirigori sopra le chiappe! A morte fiorellini e ali da angelo! L'ombroso ha raccolto i meglio tatuaggi 2009, questi sì che attireranno l'attenzione sulla vostra vulcanica personalità massafora!

RONDAMEN

**Potrebbero essere ovunque.
Nella vostra città natale o in quella delle vostre vacanze. Nell'ombra del vostro garage o sotto il divano del salotto.
Vi guardano. Vi giudicano.
Vi controllano.
L'unica giustizia che conoscono è la loro. Non conoscono pietà.
Non si arrestano davanti a nulla.
Potete correre ma non potete nascondervi.**

**Sono arrivate le card dei fantastici Rondamen.
Versione potenziata.**

CHI SORVEGLIA I SORVEGLIANTI?

Ma soprattutto, oggi, per chi ha a cuore i problemi di salute di natura mentale: chi lega i leghisti?

RONDAMEN

NIGHT PIGEON

NIGHT PIGEON
FORZA ●●●
VELOCITA' ●●●●●
INTELLIGENZA –

ARMA PRINCIPALE
vista potenziata

ARMA SECONDARIA
ballo del Tuba Tuba

CARATTERISTICHE
La capacità di volare e la vista potenziata da capsule vitree fanno in modo che Night Pigeon eccella nel pattugliare il territorio endogeno. Scovato il delinquente, piomba su di lui in picchiata e lo stordisce con l'ipnotica danza del Tuba Tuba.

RONDAMEN

DR GOLOSANGELES

DR GOLOSANGELES
FORZA ●●●
VELOCITA' ●●●●●
INTELLIGENZA ●

ARMA PRINCIPALE
devastazione pepata

ARMA SECONDARIA
teletrasporto

CARATTERISTICHE
Caduto accidentalmente in un paiolo di pearà, il dr Golosangeles ne ha acquisito la struttura molecolare. Questa particolare fluidità gli permette di teletrasportarsi ovunque ci sia bisogno del suo intervento e placare qualsiasi malvivente grazie alla tremenda "Devastazione pepata".

RONDAMEN

BRYCOLANDIS

BRYCOLANDIS
FORZA ●●
VELOCITA' ●●
INTELLIGENZA ●●●●●

ARMA PRINCIPALE
onda cerebrale

ARMA SECONDARIA
onniscienza cosmica

CARATTERISTICHE
Brycolandis è l'uomo più intelligente del mondo. Le devastanti capacità cerebrali del suo cranio potenziato lo rendono un avversario insuperabile per qualsiasi sub-razza di delinquenti.

RONDAMEN

VICTOR ANDRE RORSCHACH

RORSCHACH
FORZA ?
VELOCITA' ?
INTELLIGENZA ?

ARMA PRINCIPALE
distruzione dell'ego

ARMA SECONDARIA
maieutica stordente

CARATTERISTICHE
Poco si conosce di Rorschach. Chi ha avuto a che fare con lui non conserva sufficiente lucidità mentale per darne una descrizione di senso compiuto. La sua maieutica stordente unita alla tremenda "Distruzione dell'ego" inducono il criminale a consegnarsi spontaneamente alla polizia.

RONDAMEN

IL COMICO

IL COMICO
FORZA ●●●●●
VELOCITA' ●
INTELLIGENZA ●●

ARMA PRINCIPALE
lanciafiamme

ARMA SECONDARIA
colpo mortale segreto detto "Il Borghese"

CARATTERISTICHE
Questo simpatico Rondaman fa della forza bruta e del perfetto addestramento militare le sue caratteristiche principali. Il Comico gode tra l'altro dell'incondizionato appoggio di qualsiasi apparato statale si possa fregiare dell'aggettivo "deviato".

VERONDA IGNUDA

Finalmente la Vera Cartina Turistica che tanti agognavano. Per scoprire i lati più autentici e più caratteristici di una città bomboniera svuotata di persone, ma ancora piena di miserie umane e architettoniche. Che non dimenticherai mai. Ma proprio mai.

TAG SULL'ARCO DEI GAVI
Interessante per la sua caducità. Il Sindaco di Veronda Flavio T. Grugnolo infatti ha già disposto che ogni writer dietro il quale si nasconde uno zaino dentro il quale si nasconde una bomboletta dovrà ripulire dove ha sporcato con le sue tag eversive, in modo da poter risolvere definitivamente il suo disagio giovanile. Da non perdere assolutamente.

PRATICA CARTINA DELLA CITTÀ IN BRONZO
Idea del fu assessore provinciale al turismo Antonio Pastorello, la cartina può essere sradicata dal pavimento e riposizionata a fine della gita. Per chi porta scarpe di gomma, d'estate è possibile sfruttare lo stress fisico della catalisi per imprimersi la cartina sulla suola. Per chi cammina scalzo, invece, basta un accendino, in vendita da diversi negri lungo Via Mazzini.

FONTANA RAVVICINATA DEL TERZO TIPO
Donata da alieni nazisti al sindaco Sironi come ringraziamento per i concerti Nazirock al teatro tenda, è stata posizionata nella via principale per ricordarci che nell'universo non siamo soli. Alla base potrete notare dei fulmini tripartiti, traccia lasciata dal tubo di scappamento della navicella madre.

PUNTO DI SMISTAMENTO DELLE CANALINE DI SCOLO
Sensazionale trovata architettonica per il camminamento della via dello shopping cittadino. Invece che un'unica canalina centrale per scolare l'acqua piovana, ogni tanto la canalina finisce e ne inizia una subito a fianco. Se avete un po' di tempo da dedicare a questa attrazione, è interessante stare ad aspettare signore posh con tacco alto che pensano di essere a destra del tombino ma ad un certo punto ci finiscono dentro.

CASA DI POVIA
È il luogo dove ha mosso i primi passi il cantautore de "I bambini fanno oh" e "Luca era gay". Proprio questa ultima canzone sembra essere dedicata ai celebri panzerotti che vengono prodotti tra le mura di casa. Una volta erano sani calzoni, ma una volta scoperto l'uso del fritto, il panzerotto non è più tornato indietro.

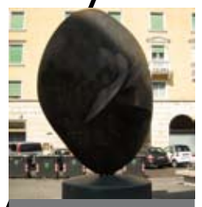
GREMBIULINI CON FRASE RICAMATA
Dopo la pearà e il razzismo, sta diventando il terzo tratto caratteristico della nostra bella città. Grembiuli, bavagli, tovagliette, tutto con un nome o una scritta simpatica (tipo "w il duce") ricamati al momento. Il modo migliore per godere di questa attrazione è rispondere "Culo" alla signora che ti chiede il nome per il cartoncino ricamato regalo.

I TOSSICI DI PRADAVAL
Attrazione turistica inserita intorno a metà degli anni '80, trova la sua freschezza grazie alla vicinanza del SERT, centro smistamento del metadone che alimenta l'opera, il passaggio dei turisti a cui chiedere un euro per un panino e il Supermercato PAM dove comprare le birre. Aperto tutti i giorni escluso visite del Ministro Maroni.

LA PORTA DI STARGATE
Gentilmente ospitata dall'agenzia viaggi Giramondo di Via Roma, la vera Porta di Stargate (quella, per intenderci, dalla quale sono passati anche Kurt Russel e un riciclato McGyver) consente passaggi in altre dimensioni in puro stile Voyager, popolate da alieni che mettono incinta faraoni che vengono dall'iperuranio cosmico dei Maya che moriremo tutti nel 2012.

MUSEO DEL TRUZZO TAMARRO
Chiamato dagli autoctoni Territorio Dada, il Museo del Truzzo Tamarro è da anni punto di riferimento di chi pensa che la sobrietà e il casual siano mangime per polli. All'interno si possono trovare magliette XXL che sembrano XXS, le storiche Fornarina con la suola in Gel o le Airmax anni '80 con i lacci a scacchiera. Solo per gli intenditori anche la galleria "Bafalo", dedicata alla scarpa zeppa trampolo con cui si stava in equilibrio nella Sala2 del "Number One" affumicati dai pastiglioni.

IL POZZO DELL'AMORE
Un vero posto d'elite per gli innamorati. Invece della solita casa di Giulietta o un lucchetto sui lampioni di Ponte Navi, questo romantico pozzo nascosto tra vicoli sconosciuti è ottimo per far colpo su ragazze che non ne conoscevano nemmeno l'esistenza. In caso di rifiuto, lo scarso passaggio può favorire omicidi passionali.

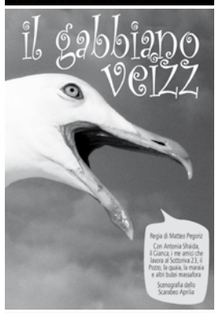


STATUA DI GINO BOGONI MESSA STORTA
A Verona l'arte di strada è in mano alla sapiente cultura dell'Ufficio Giardini, che dieci anni fa ha deciso di installare questa splendida statua dell'artista Gino Bogoni non sdraiata sul ventre, come sarebbe stata concepita e realizzata, ma dritta in piedi, ben saldata su un piedistallo in ferro. Alla base, una splendida cornice in marmo bianco fa pendant con la chiesa catto-comunista di San Niccolò. In tarde ore, potreste trovare un bizzarro batterista che tenta di suonarla a testa in giù.

EL BUSO
Negli anni '80 era il magazzino dei Baiosi, un vero tempio. Dalle sue grucce sono passate magliette storiche come quella con scritto "Dashish" sul logo del Dash, "Fuck" sul logo della Ford, il simbolo dell'Adidas fatto a foglia di maria e l'indimenticabile "Jesus was an hippie" con gli spinelli infilati nelle stimate. Ultimamente divenuto luogo di ritrovo degli Emo, strana generazione con i ciuffi lunghi sugli occhi nata dall'obbligo di portare il casco che ha definitivamente soppiantato le punte ingellate e mash=te.

DA VEDERE, LEGGERE E ASCOLTARE... MA ANCHE NO

Un'immersione nella canicolare cultura cittadina che ci invidiano anche a Palù



teatro

Continua, nella splendida cornice del Teatro Romano, la consueta rassegna di sfascio e demolizione volontaria ed impunita dei grandi classici della letteratura teatrale mondiale. Anche quest'anno Verona ospiti i migliori testi classici messi in scena dai peggiori registi e dagli attori più cani del panorama internazionale. Di seguito il programma. E speriamo che piova.

COMPAGNIA TUTI I TOTOLA
VA A TORTELA
NEL TOROTOTOTOLA
di W. Shakespeare
Regia di Giorgio Totola, con Massimo Totola, Roberto Totola, Carla Totola. Musiche di Antonio Totola. Traduzione in dialetto di Concamarise di Palmiro Totola. Musiche di Adimaro Totola. Scenografia di Ermengalda Totola. Sabotaggio di Luciana Ravazzin.

ASSOCIAZIONE
MIMMA DANZATEATRO
ASPETTANDO GOLDIN
di S. Beckett
Regia di Mimma Perbellini, con Maria Grazia Cucinotta, Sandro Bondi, Girondo Girondini. Scenografia dei capelli di Girondini. Prodotto dal Comune di Verona in collaborazione con il Museo Luvre di Spilinbergo.

COMPAGNIA SOTTORIVA '90
IL GABBIANO, VEIZZ
di A. Checov
Regia di Matteo Pegoriz. Con Antonia Sfraiada, il Gianca, i me amici che lavora al Sottoriva 23, il Pozzo, la quaia, la maraia e altri butei massafora. Scenografia dello Scarabeo Aprilia. Alla fine rinfresco offerto dai nazisti del pub Agli Scaligeri.

NUOVO GRUPPO PIAZZA DANTE
MOLTO RUMORE DI BONGO PER NULLA
di W. Shakespeare
Regia di Jack Salbego. Con Manu Officina, il Giggi, il prof. Bistecca, Bob Marley, il corpo di Polizia Municipale del Comune di Verona, Elio Germano che però non c'è. Testo delle ordinanze di Flavio Tosi. Musica della Banda Bongo a Caso della Valpolicella.

NUOVO TEATRO SPORCHI RIUNITI
SALOMÈLLA
Di O. Wilde
Regia dei gemelli Paul dello Stadio. Con Il merda, l'onto e per la prima volta sul palcoscenico lo sporco. Effetti eolici del baffo del merda che sbuffa. Musiche di Patata Joe. Adattamento dell'Autogrill di Soave.

TEATRO ROMANO
estate 2009

provincia di veronda | la città DELLA NOIA | teatri di SPERATI | Comune di Veronda

musica

CLAUDIO DEI PRETI CANTA DE ANDRÉ CHE CANTA BUBOLA CHE CANTA GRAZIA DE MARCHI CHE CANTA VERONICA MARCHI CHE CANTA CLAUDIO DEI PRETI CHE NON CANTA
Claudio dei Preti

Falce, recioto e martello: è tornato Claudio dei Preti! Ci canta De André, ma a modo suo, visto che solo lui sente Faber in questo groviglio di schitarrate confuse. Ogni brano, registrato dopo abbondanti bevute, inizia come un ballata in do che però lentamente degenera. Nel testo piano piano compaiono un po' a casaccio tutti i personaggi della scena musicale veronese e si scatena una montante tensione cosmica. Più sono numerosi i personaggi in ballo più Claudio si scalda e pesta le corde in un crescendo di urla e attraverso una specie di delirio epilettico che regolarmente culmina con la distruzione della chitarra sul WC dei Preti. Il pezzo più bello ("Bandiera rosé") esprime bene le recriminazioni di Claudio dei Preti che sostiene di aver scritto "Fiume Sand Creek" e "La guerra di Piero". Il disco è stato registrato all'ora di chiusura del locale in condizioni di difficoltà tecniche e umane. La bonus track "T'ho dito che son chiuso" è in realtà l'animata discussione con un avventore molesto alle 4 di mattina.

televisione

LE PADANTI
Renzo Martinelli, Fernan Ozpetek
Film TV in 800 puntate

Il giovane Renzo Bosso (Nicolas Vaporidis), dopo un brillante terzo esame di maturità, s'innamora della vincitrice di Miss Padania (Romina Mondello).
Ma quando l'Innominato Senatur (Giancarlo Giannini), padre del ragazzo, scopre che la ragazza è di origine sicula osteggia la relazione. Quando il giovane fa notare all'autoritario padre che pure sua moglie (Enzo Paolo Turchi) è terrona, il Senatur lo riempie di busse e lo sbatte in un collegio del Ticino, sotto l'egida del temibile ed efferato Fra Cristoforo (Doktor Miglius).
Dopo anni di tremendi patimenti e frustrazioni sessuali, Renzo prenderà il coraggio a 2 mani (e non solo), scappando dal collegio. Viene ivi aiutato da una dott.ssa bulgara (Martina Stella), che gli consiglia una nuova identità: il povero giovine dopo un trapianto diverrà così suor Ilona, una badante ucraina.
Tornata a Milano, in Padania, sotto mentite spoglie e da clandestina, per una serie di Vicissitudini (Marina Ripa di Meana), diverrà la badante del padre, oramai vecchio, scemo, orbo e vedovo, che all'insaputa della vera identità della donna, la sposerà per permetterle di ottenere la nazionalità padana. Alla morte del vecchio scemo incontrerà casualmente la dottoressa che ancora una volta la aiuterà, consigliandole, per non perdere i diritti ottenuti, di seguirla in una comune sull'Adda, dove conoscerà il vero Amore (Fabrizio Corona).

libro

La Fondazione Giampaolo Pansa presenta:
I Classici del Revisionismo da Spiaggia
In edicola a soli 6,66 euro

LA BALNEABILITÀ DEL MARE
di HanhnaH Arena
La piccola fiammiferaia di origine ebraiche, Hanhnah Arena, stanca di seguire il suo mentore Heidereg, Heidegre, Heil... insomma quello là, nella clinica della Foresta Nera, decide di andare al mare nella terra dei Padri.
Si ritroverà in una Gerusalemme piena di intrighi e nel pieno del processo a Adolph Eismann, l'uomo dei gelati, accusato di aver fornito ai bagnanti del Mar Morto granite allo Zyklon B.
Struggente il congedo dove l'autrice, novella Tamaro, si chiede se il Mar Morto sia balneabile, giustificando il senso del titolo di un libro che senso non ha. Consigliato a bagnini annoiati, che in piscina covano sogni Lefebvriani. Con prefazione dall'aldilà di Padre Baget Bozzo.

Lettere a donna Ricina

Donna Ricina

Ciao Ricina sono Kevin, è un po' di tempo che non ci sentiamo ma devi sapere che sono stato in ferie al mare e così non ho potuto più scriverti. È proprio al mare che mi è successa una cosa che ti volevo parlare.
Il mio papà quest'anno ha detto che era stufo di andare sempre in spiaggia in mezzo ai teroni e allora siamo andati al Cavallino, che è in Veneto.
Ci sono tantissimi negozi di tutti i tipi, pieni di gonfiabili, barbipapà, ello kitti, cibatte, gormiti, wingss, maschere da mare e tante altre cose belle.
A me piaceva tantissimo il canotto di barbipapà, tutto rosso e ciccione alto tre metri, con le maniglie per attaccarsi, ma il mio papà non ha mai voluto prendermelo, perché diceva che dopo "ne toca bastiemar tute le volte che andemo in spiaggia".
"Quasi quasi te compro i soldatini", mi ha detto e così è tornato a casa con un pacchettino che si chiamava "Gestapo arrest!" dove c'erano dentro pochissimi soldatini tedeschi, ma molto fatti bene.
Io comunque ero molto contento così potevo giocare col mio vicino di ombrellone, che si chiamava una cosa come Ans, e che tra l'altro era anche tedesco, come quasi tutti lì. Quando sono andato in spiaggia ero tutto contento di non giocare con le solite palette e così ce li ho fatti vedere ad Ans. Però dopo un po' però li ha visti anche sua mamma di Ans che non so perché si è molto arrabbiata con mio papà e ha cambiato posto di ombrellone, sia lei che altri suoi amici lì intorno, così io non ho più giocato con Ans.
"Meio, così stemo più larghi. Iè proprio cruchi", ha detto mio papà, ma io non ho proprio capito perché si sono arrabbiati, erano anche soldatini tedeschi...

Cara Ricina, secondo te perché sono andati via? Ti mando una foto dei soldatini così magari capisci meglio.

Kevin Bonetto
11 anni, Lugo di Valpantena

Caro Kevin sono contenta che sei andato al mare in Veneto ma vedi, in posti come quello, molte persone ci vanno in vacanza, magari persone di lingue e culture differenti, come i tedeschi, per cui è molto difficile interpretare i loro pensieri.
Visto che anche Lugo è un bellissimo posto, immerso in una bellissima e produttiva valle, prova chiedere al papà di costruire lì una bella piscina, attorno poi ci potrai mettere le segature del marmo a mo' di sabbia e così non dovrai più affrontare le noie dei viaggi e le fastidiose incomprensioni con le altre culture. Buona estate.

RASISTA
di Ugo Sau

L'ò sempre dito mi, propagandà
se ben no lo capì, sì un fiantin mona:
e ci se guarda in giro, capirà
che i è con mi tuti quanti a Verona.

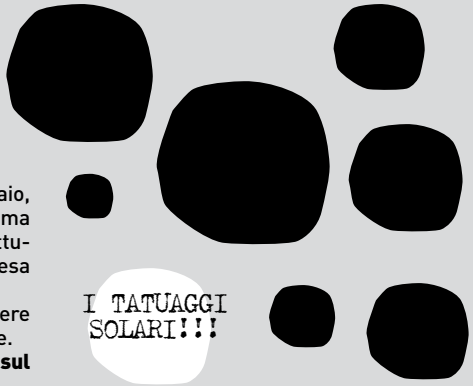
mi son rasista, rasista, capìo?
sa no capisso mi l'è invesse come,
da dove spunta che l sia stà proibìo
l'eser rasisti, che el me fa un bel nome.

bruti invidiosi rossi, teronassi,
specie'nferiore, mi son belo e arian
biondo come el slandron e el cagasassi
ai negri ghelo meto in cul e in man.

CRANIOLOGY

Anche tu come Bruno Vespa!

Se non hai trovato in allegato la comoda sedia a sdraio, se la sono fregata. Fattene una ragione, oppure chiama le guardie padane a cavallo, i militi mimetici che pattugliano i bar, uno dei ventisette corpi dello stato a difesa della tua sicurezza, sempre in pericolo.
Consolati con questo simpatico omaggio, per essere sempre à la page in un mondo così gravido di insidie.
Ritaglia i nei intrisi di autoabbronzante e applicali sul viso. Farai morire d'invidia amiche e fidanzati!



DELLA SERIE: ALTIO, VEDRAI! 'ST' ESTATE ME NE TROMBO CINQUE O SEI!

un buon modo per sostenere l'unico giornale serio di Veronda? Con 12 euri vi accattate questa maglietta.
Basta cercarla.

STRANE SOMIGLIANZE

Non sarà sfuggito ai più attenti osservatori che Michael Jackson non è asceso in cielo a insegnare il moonwalking ai cherubini. Come Jim Morrison e Jimi Hendrix, Michael è vivo, vegeto e balla insieme a noi. Ballare gli fa bene, prima era un dittatore sanguinario, oggi è un nostro amico che ci fa da cane da guardia tenendo lontani i fastidiosi poveri del terzo mondo.

Il Don Tajòn e l'Arianello ormai imperversano, continuare a ordinarli è un modo sano per sostenere la nostra mefitica attività. Cercateli in circolini un po' isolati, ove le zanzare garriscono al vento. Oppure in localetti malsani, frequentati da tipi loschi. Là, insomma, dove pulsano fegati indomiti.

Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net
... e non si dimentichi il blog:
http://lombroso.noblogs.org

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti. Non riceviamo finanziamenti né da Dio né da Di Dio. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Quando ve ne sarà data l'opportunità, sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio.

Un ringraziamento al fun cleb, a chi non ci conosce di persona ma continua a tifare per noi, alla redazione de L'antitempo.

supplemento a Sicilia Libertaria n. 285 del 2009. Aut. trib. di Ragusa n.1 del 1987. Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via G.B.Odierna 212